

Sulla soluzione della crisi governativa

In via definitiva dopo il voto della Camera

Al settimanale «L'Espresso»

Polemica tra Andreotti e Donat Cattin al gruppo dc

Dichiarazioni di Natta e un commento del «Popolo» sulle affermazioni di La Malfa sul ruolo del PCI - L'«Avanti!»: «si è aperto un dialogo a tra»

Nuovi elementi di valutazione sulla situazione all'interno della DC sono emersi dallo svolgimento dell'assemblea dei deputati democristiani, svoltasi l'altro sera nella sala di Montecitorio e in corso di dibattito sul governo. Rifioriscono le agenzie che la maggioranza non ha inventato nella discussione hanno espresso adesione alle linee del ministro Andreotti. Non sono mancate tuttavia alcune interviste, le manifestazioni di «perplexità».

In particolare, il ministro Donat Cattin (della corrente di «forze nuove») ha pesato le sue «riserve» sulla soluzione data alla crisi ministeriale. Sia il governo sia la segreteria della DC sono stati accusati di «cedimenti» nei confronti delle posizioni del PSI e del partito laici minori, che hanno contribuito a rendere determinante l'astensione del PCI. Lo stesso organo del partito, secondo il ministro dell'Industria, si sarebbe mosso con «troppo benevolismo» verso gli sviluppi della situazione politica. Donat Cattin, che per i suoi nuclei collegamenti con i gruppi di «comunità e liberazione» ha introdotto nelle sue posizioni elementi di integralismo, ha inoltre espresso la preoccupazione che la DC si possa lasciare condizionare politicamente e che i voti del PCI siano sempre più determinanti.

Un altro deputato di «forze nuove», ma del gruppo di Fracanzani, il veneto Marton, ha obiettato a Donat Cattin: «Ma allora, perché ti sei fatto nominare ministro e perché non ti dimetti?». Una risposta politica è stata data successivamente dal presidente del Consiglio Andreotti, nella sua replica, notando che, nell'attuale situazione, il modo per far cadere il governo sarebbe stato di accettare i voti del MSI, cosa impossibile e fuorviante.

Diversi commenti ha provocato l'editoriale dell'on. Ugo La Malfa, nel quale il presidente del PRI ha sostenuto che l'accesso del PCI al governo è «l'ultima carta che probabilmente si dovrà giocare» per scattare il paese dallo stato di crisi. Il suo articolo è stato criticato ed è stato portato dai governi diretti dalla DC. Il quotidiano democristiano replica a La Malfa, constatando che il paese è stato criticato ed è stato portato dai governi diretti dalla DC. Il quotidiano democristiano replica a La Malfa, constatando che il paese è stato criticato ed è stato portato dai governi diretti dalla DC.

La commissione è composta da 13 parlamentari: PCI i senatori Antonio Berli, Armando Cossutta, Gabriella Gherber, Enzo Modica, Ezio Ottaviani, Antonio Piccinini, e il deputato Antonio Aliverti, Augusto Barbera, Eno Bonifazi, Umberto Cardia, Guido Fantin, Achille Occhetto, Roberto Pedullà, il deputato del PSI (i senatori Giacomo Carnesella e Fabbro Fabbrì, e i deputati Aldo Aniasi e Gaspare Saladino), il deputato della DC (i senatori Gino Caccioli, Vittorio Colombo, Fabiano De Zan, Giorgio Longo, Nicola Manes, Antonio Marmura, Camillo Ripamonti, Rossi G. Pietro Emillo, e i deputati Moreno Bambi, Piero Bassoli, Rodolfo Belli, Gerardo De Ciano, Federico Grassi Bertazzi, Bruno Kessler, Manfredi Manfredi, Giovanni Porcellana, Francesco Ruffini, Antonio Santoro, PSDI, il deputato Michele Di Giesi, da 1 del PRI, il senatore Giovanni Spadolini, da 1 del PRI, il deputato Antonio Sciarra, il deputato del PRI, il senatore Dino Riva, e due del MSI, il deputato Eufemio Geronzi, e il senatore Domenico Manno.

La commissione è composta da 13 parlamentari: PCI i senatori Antonio Berli, Armando Cossutta, Gabriella Gherber, Enzo Modica, Ezio Ottaviani, Antonio Piccinini, e il deputato Antonio Aliverti, Augusto Barbera, Eno Bonifazi, Umberto Cardia, Guido Fantin, Achille Occhetto, Roberto Pedullà, il deputato del PSI (i senatori Giacomo Carnesella e Fabbro Fabbrì, e i deputati Aldo Aniasi e Gaspare Saladino), il deputato della DC (i senatori Gino Caccioli, Vittorio Colombo, Fabiano De Zan, Giorgio Longo, Nicola Manes, Antonio Marmura, Camillo Ripamonti, Rossi G. Pietro Emillo, e i deputati Moreno Bambi, Piero Bassoli, Rodolfo Belli, Gerardo De Ciano, Federico Grassi Bertazzi, Bruno Kessler, Manfredi Manfredi, Giovanni Porcellana, Francesco Ruffini, Antonio Santoro, PSDI, il deputato Michele Di Giesi, da 1 del PRI, il senatore Giovanni Spadolini, da 1 del PRI, il deputato Antonio Sciarra, il deputato del PRI, il senatore Dino Riva, e due del MSI, il deputato Eufemio Geronzi, e il senatore Domenico Manno.

La commissione è composta da 13 parlamentari: PCI i senatori Antonio Berli, Armando Cossutta, Gabriella Gherber, Enzo Modica, Ezio Ottaviani, Antonio Piccinini, e il deputato Antonio Aliverti, Augusto Barbera, Eno Bonifazi, Umberto Cardia, Guido Fantin, Achille Occhetto, Roberto Pedullà, il deputato del PSI (i senatori Giacomo Carnesella e Fabbro Fabbrì, e i deputati Aldo Aniasi e Gaspare Saladino), il deputato della DC (i senatori Gino Caccioli, Vittorio Colombo, Fabiano De Zan, Giorgio Longo, Nicola Manes, Antonio Marmura, Camillo Ripamonti, Rossi G. Pietro Emillo, e i deputati Moreno Bambi, Piero Bassoli, Rodolfo Belli, Gerardo De Ciano, Federico Grassi Bertazzi, Bruno Kessler, Manfredi Manfredi, Giovanni Porcellana, Francesco Ruffini, Antonio Santoro, PSDI, il deputato Michele Di Giesi, da 1 del PRI, il senatore Giovanni Spadolini, da 1 del PRI, il deputato Antonio Sciarra, il deputato del PRI, il senatore Dino Riva, e due del MSI, il deputato Eufemio Geronzi, e il senatore Domenico Manno.

La commissione è composta da 13 parlamentari: PCI i senatori Antonio Berli, Armando Cossutta, Gabriella Gherber, Enzo Modica, Ezio Ottaviani, Antonio Piccinini, e il deputato Antonio Aliverti, Augusto Barbera, Eno Bonifazi, Umberto Cardia, Guido Fantin, Achille Occhetto, Roberto Pedullà, il deputato del PSI (i senatori Giacomo Carnesella e Fabbro Fabbrì, e i deputati Aldo Aniasi e Gaspare Saladino), il deputato della DC (i senatori Gino Caccioli, Vittorio Colombo, Fabiano De Zan, Giorgio Longo, Nicola Manes, Antonio Marmura, Camillo Ripamonti, Rossi G. Pietro Emillo, e i deputati Moreno Bambi, Piero Bassoli, Rodolfo Belli, Gerardo De Ciano, Federico Grassi Bertazzi, Bruno Kessler, Manfredi Manfredi, Giovanni Porcellana, Francesco Ruffini, Antonio Santoro, PSDI, il deputato Michele Di Giesi, da 1 del PRI, il senatore Giovanni Spadolini, da 1 del PRI, il deputato Antonio Sciarra, il deputato del PRI, il senatore Dino Riva, e due del MSI, il deputato Eufemio Geronzi, e il senatore Domenico Manno.

Approvati i decreti sul rinvio del cumulo

Varate anche le misure a favore del Friuli - Rilievi critici del PCI alla sospensione della riscossione dell'Irpef - PRI e sinistra indipendente hanno votato contro

Quasi completato l'assetto istituzionale delle Camere

Tre Commissioni miste costituite dal Parlamento

Teri si sono costituite tre commissioni miste. Camera e Senato, che sono destinate ad avere un ruolo primario in questa legislatura: sono la commissione per i rapporti pubblici e di vigilanza sul lavoro (ONEN) per il PCI vi sono Giovanni Berlinguer e Nevio Felletti, deputati. Protettore Veronesi e Claudio Villi, senatori; per il parere al governo sulle norme delega per il riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente (i commissari comunisti sono Alfredo Bisognani, Giancarlo Castellani, Adriana Lodi, Ugo Vetere deputati, Antonio Bertì, Davorio Giovannetti, Modesto Merzario senatori) per il parere al governo sull'emanazione del nuovo testo del codice di procedura penale (ne fanno parte il deputato Francesco Cossiga, Alberto Malagugini, Aldo Mirate, Tommaso Perantouno, Ugo Spagnoli, deputati, e Francesco Lugano, Giancarlo Petrella e Mario Sestili, senatori); per il parere al governo sulle norme delegate relative alla riforma tributaria (i comunisti sono Varese Antoni, Domenico Bacchi, Vinicio Bernardini, Ivana Bernini Lavezzo, Giovanni

L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato ieri in via definitiva la conversione in legge dei decreti governativi sul cumulo dei redditi e sul Friuli.

Il primo provvedimento, che, come è noto, sospende la riscossione di parte delle rate del 1976 (luglio, settembre, novembre) dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) è stato al centro di un vivace dibattito: repubblicani e Sinistra indipendente hanno votato contro, ma anche il gruppo che, dopo la commissione Lavori Pubblici della Camera, con voto unanime, ha costituito ieri il Comitato per l'edilizia residenziale pubblica (società in applicazione dell'art. 22 del regolamento della Camera).

E' questo un primo atto importante della commissione, che esalta, come ha sottolineato il presidente Eugenio Peggio, le funzioni del Parlamento nel controllo sull'attuazione delle leggi, in rapporto alle disfunzioni e ai ritardi dell'esecutivo. I contatti hanno per obiettivo l'individuazione delle cause che ritardano l'attuazione delle leggi; in più, in presenza di un simile stato di crisi, i comunisti hanno sottolineato l'importanza del controllo sull'attuazione delle leggi, in rapporto alle disfunzioni e ai ritardi dell'esecutivo. I contatti hanno per obiettivo l'individuazione delle cause che ritardano l'attuazione delle leggi; in più, in presenza di un simile stato di crisi, i comunisti hanno sottolineato l'importanza del controllo sull'attuazione delle leggi, in rapporto alle disfunzioni e ai ritardi dell'esecutivo.

Con i rappresentanti dei poligrafici

Incontro a Palazzo Chigi sulla crisi dei giornali

Assemblea a Milano dei dipendenti dell'Europeo

Teri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio per i problemi della stampa, on. Arnoldi si è incontrato con i rappresentanti del sindacato unitario dei poligrafici CGIL, CISL, UIL, Arcobaleno, Botli, Giampietro e Gabriele, e con la presidenza dell'Associazione dei direttori editoriali, per discutere dei gravi problemi della crisi dei quotidiani. Le due riunioni hanno avuto carattere interlocutorio. Il rappresentante del governo si è limitato ad ascoltare le richieste dei poligrafici e degli editori, come la settimana scorsa aveva fatto con i dirigenti della Federazione nazionale della stampa. I rappresentanti del sindacato poligrafico hanno sottolineato al sottosegretario Arnoldi la situazione del giornale d'Italia chiuso, ormai da 15 giorni, di Tuttoquotidiano, la testata sarda, che ha cessato le pubblicazioni, e del quotidiano testata, editrice del Mattino di Napoli. La vertenza aperta alla Rizzoli dai giornalisti della Sicilia Corbis, che ha chiesto effetti di ordine finanziario appaiono preoccupanti.

Ne ha discusso l'ufficio di presidenza

Riassetto retributivo per il personale della Camera

Discussi i problemi dei servizi e degli uffici

L'ufficio di presidenza della Camera, presieduto dal compagno Ingrao, ha iniziato l'esame dei numerosi problemi riguardanti la condizione dei parlamentari, l'organizzazione dei servizi e degli uffici della Camera, lo stato giuridico e il trattamento economico dei dipendenti. Il programma edilizio dell'Amministrazione.

In occasione del Festival dell'Unità

Nuova provocazione fascista a Rimini

Un gravissimo atto teppesco ha concluso la serie di criminose provocazioni che hanno avuto come bersaglio il festival dell'Unità di piazza Kennedy, conclusosi domenica. Ieri nel primo pomeriggio, si stava procedendo a smontare le strutture del villaggio quando da una tettoia di uno di questi cadevano in terra due ordigni, uno dei quali esplose ferendo, per fortuna in modo non grave, i due compagni che erano in quel momento al lavoro. I due compagni, Ferruccio Queti, di 22 anni e Orazio del Prete, 23 anni, venivano immediatamente condotti al pronto soccorso dell'ospedale di Rimini. Il compagno Del Prete, che aveva riportato

Dalla nostra redazione

PALESTINA. Per consentire la soluzione della crisi di inizio legislatura in Sicilia, occorre che la DC superi le proprie resistenze e si converta in un partito all'interno del partito pseudo crociato sulla «questione comunista» gettando infatti alcune ombre sulla possibilità di un governo di centro-sinistra.

Provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri

Oltre ad un provvedimento di proroga di tre mesi del termine previsto dall'articolo 2 della legge 30 aprile '76 relativa al rientro dei capitali, il Consiglio dei ministri ha varato le seguenti misure: l'istituzione di un fondo di garanzia per i redditi dei redditi di entrambi i coniugi. Secondo l'esponente repubblicano non vi era motivo di emanare il decreto del 9 luglio. Le divisioni del governo, di fronte alla sentenza di illegittimità della Corte Costituzionale, anziché ricorrere ad un sequestro preventivo, avrebbe dovuto affrontare i problemi che si sono aperti, primo tra tutti gli effetti negativi che derivano per l'erario dello Stato dalla mancata riscossione.

Raggiunto l'accesso alla RAI-TV

La Commissione parlamentare per gli indirizzi politici e la vigilanza sulla RAI-TV ha deciso ieri, accogliendo la proposta del presidente sen. Antonio Berli, di sottoporre alla Camera, per l'approvazione, l'unico delle sottocommissioni ad avere anche poteri decisionali. La proposta, da 16 membri (anziché 12) 3 dc, 2 del PCI, 2 del PSI, 1 di ciascuno degli altri gruppi rappresentati alla Camera. Si è così garantita la presenza di tutte le forze politiche presenti nella Camera, pur tenendo conto dell'effettiva consistenza del gruppo dc salvaguardando il principio della proporzionalità.

La figura dello scomparso ricordata dal sindaco

I funerali a Napoli del compagno Ingangi

NAPOLI. 10. Si sono svolti oggi i funerali del compagno avvocato Vincenzo Ingangi, improvvisamente scomparso all'età di 81 anni dopo una intera vita spesa nella lotta antifascista e nella difesa dei diritti dei lavoratori. Vincenzo Ingangi era un giovane avvocato napoletano quando partecipò alla prima guerra mondiale, ne tornò mutilato nel fisico, ma rafforzato negli ideali repubblicani, socialisti e democratici. Fu tra i fondatori della gloriosa «Associazione combattenti» il cui statuto democratico fu abolito dai fascisti; fece parte degli «Artigiani del popolo» e di «Italia libera», organizzazioni per la lotta antifascista, entrò quindi nel partito socialista, dove militò attivamente durante il periodo della clandestinità svolgen-

Intervista di G. C. Pajetta sui rapporti con il PC cinese

«Rituffiamo ogni politica di ripicca o di falso prestigio formale» - L'interesse dei comunisti italiani per l'analisi dei problemi e il confronto delle posizioni

A proposito di obiettività e di libertà d'informazione

La nostra ostinata fede nella serietà dei cosiddetti grandi organi di informazione ha subito ieri un duro colpo. Domenica, sulla base d'una «velina» d'origine tuttora incerta, alcuni quotidiani (Corriere della Sera, il Giornale, Resto del Carlino, Nazionale, Giorno) dedicarono grandi e drammatici titoli in prima pagina al fatto che Andreotti e Forlani si sarebbero premuniti di rassicurare e «tranquillizzare» i paesi alleati, preoccupatissimi per la soluzione governativa italiana. L'Unità chiese subito spiegazioni al ministro delle Finanze, l'isolella che ha ricordato che l'improvvisazione superficiale ed elettorale di un ministro di governo della DC alla vigilia delle elezioni regionali del 1975 (Fanfani) e delle recenti elezioni politiche (Stammati).

Domani a Roma riunione dei segretari regionali e di Federazione

La riunione dei segretari regionali e di Federazione è convocata per giovedì 12 agosto alle ore 9 a Roma in via delle Botteghe Oscure 4 del salotto del Comitato centrale.

Convocata per oggi l'assemblea regionale

Fase decisiva in Sicilia per eleggere il presidente

Riuniti fino a tarda sera gli organismi collegiali dei partiti - Contraddizioni e divisioni della DC - La proposta comunista per un incontro tra le forze democratiche

Provedimenti varati dal Consiglio dei ministri

Oltre ad un provvedimento di proroga di tre mesi del termine previsto dall'articolo 2 della legge 30 aprile '76 relativa al rientro dei capitali, il Consiglio dei ministri ha varato le seguenti misure: l'istituzione di un fondo di garanzia per i redditi dei redditi di entrambi i coniugi. Secondo l'esponente repubblicano non vi era motivo di emanare il decreto del 9 luglio. Le divisioni del governo, di fronte alla sentenza di illegittimità della Corte Costituzionale, anziché ricorrere ad un sequestro preventivo, avrebbe dovuto affrontare i problemi che si sono aperti, primo tra tutti gli effetti negativi che derivano per l'erario dello Stato dalla mancata riscossione.

Raggiunto l'accesso alla RAI-TV

La Commissione parlamentare per gli indirizzi politici e la vigilanza sulla RAI-TV ha deciso ieri, accogliendo la proposta del presidente sen. Antonio Berli, di sottoporre alla Camera, per l'approvazione, l'unico delle sottocommissioni ad avere anche poteri decisionali. La proposta, da 16 membri (anziché 12) 3 dc, 2 del PCI, 2 del PSI, 1 di ciascuno degli altri gruppi rappresentati alla Camera. Si è così garantita la presenza di tutte le forze politiche presenti nella Camera, pur tenendo conto dell'effettiva consistenza del gruppo dc salvaguardando il principio della proporzionalità.

La figura dello scomparso ricordata dal sindaco

I funerali a Napoli del compagno Ingangi

NAPOLI. 10. Si sono svolti oggi i funerali del compagno avvocato Vincenzo Ingangi, improvvisamente scomparso all'età di 81 anni dopo una intera vita spesa nella lotta antifascista e nella difesa dei diritti dei lavoratori. Vincenzo Ingangi era un giovane avvocato napoletano quando partecipò alla prima guerra mondiale, ne tornò mutilato nel fisico, ma rafforzato negli ideali repubblicani, socialisti e democratici. Fu tra i fondatori della gloriosa «Associazione combattenti» il cui statuto democratico fu abolito dai fascisti; fece parte degli «Artigiani del popolo» e di «Italia libera», organizzazioni per la lotta antifascista, entrò quindi nel partito socialista, dove militò attivamente durante il periodo della clandestinità svolgen-

Provedimenti varati dal Consiglio dei ministri

Oltre ad un provvedimento di proroga di tre mesi del termine previsto dall'articolo 2 della legge 30 aprile '76 relativa al rientro dei capitali, il Consiglio dei ministri ha varato le seguenti misure: l'istituzione di un fondo di garanzia per i redditi dei redditi di entrambi i coniugi. Secondo l'esponente repubblicano non vi era motivo di emanare il decreto del 9 luglio. Le divisioni del governo, di fronte alla sentenza di illegittimità della Corte Costituzionale, anziché ricorrere ad un sequestro preventivo, avrebbe dovuto affrontare i problemi che si sono aperti, primo tra tutti gli effetti negativi che derivano per l'erario dello Stato dalla mancata riscossione.

Raggiunto l'accesso alla RAI-TV

La Commissione parlamentare per gli indirizzi politici e la vigilanza sulla RAI-TV ha deciso ieri, accogliendo la proposta del presidente sen. Antonio Berli, di sottoporre alla Camera, per l'approvazione, l'unico delle sottocommissioni ad avere anche poteri decisionali. La proposta, da 16 membri (anziché 12) 3 dc, 2 del PCI, 2 del PSI, 1 di ciascuno degli altri gruppi rappresentati alla Camera. Si è così garantita la presenza di tutte le forze politiche presenti nella Camera, pur tenendo conto dell'effettiva consistenza del gruppo dc salvaguardando il principio della proporzionalità.

La figura dello scomparso ricordata dal sindaco

I funerali a Napoli del compagno Ingangi

NAPOLI. 10. Si sono svolti oggi i funerali del compagno avvocato Vincenzo Ingangi, improvvisamente scomparso all'età di 81 anni dopo una intera vita spesa nella lotta antifascista e nella difesa dei diritti dei lavoratori. Vincenzo Ingangi era un giovane avvocato napoletano quando partecipò alla prima guerra mondiale, ne tornò mutilato nel fisico, ma rafforzato negli ideali repubblicani, socialisti e democratici. Fu tra i fondatori della gloriosa «Associazione combattenti» il cui statuto democratico fu abolito dai fascisti; fece parte degli «Artigiani del popolo» e di «Italia libera», organizzazioni per la lotta antifascista, entrò quindi nel partito socialista, dove militò attivamente durante il periodo della clandestinità svolgen-

La figura dello scomparso ricordata dal sindaco

I funerali a Napoli del compagno Ingangi

NAPOLI. 10. Si sono svolti oggi i funerali del compagno avvocato Vincenzo Ingangi, improvvisamente scomparso all'età di 81 anni dopo una intera vita spesa nella lotta antifascista e nella difesa dei diritti dei lavoratori. Vincenzo Ingangi era un giovane avvocato napoletano quando partecipò alla prima guerra mondiale, ne tornò mutilato nel fisico, ma rafforzato negli ideali repubblicani, socialisti e democratici. Fu tra i fondatori della gloriosa «Associazione combattenti» il cui statuto democratico fu abolito dai fascisti; fece parte degli «Artigiani del popolo» e di «Italia libera», organizzazioni per la lotta antifascista, entrò quindi nel partito socialista, dove militò attivamente durante il periodo della clandestinità svolgen-

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi mercoledì 11 agosto.

Siamo costretti a rinviare a domani la pagina dei libri. Ce ne scusiamo con i lettori.